



Associazione per l'aiuto medico al Centro America

# AMCA CORREO

▶ Agosto 2017

Festa al castello  
di Montebello  
Sabato 26 agosto 2017



- 3** Un nuovo Correo per un'AMCA più forte
- 4-5** Nicaragua, El Salvador, Guatemala, i nuovi progetti
- 6** AMCA aiuta mediCuba, ora più che mai
- 7-9** Uno sguardo ai paesi dove opera AMCA
- 10-11/14** Nicaragua, un canale interoceanico controverso
- 12-13** I principali progetti di AMCA
- 15** Agenda 2030, la coerenza della politica
- 16-17** Gioconda e Sabrina, due infermiere della Mascota a Bellinzona
- 18-19** La scure di Trump
- 20-21** Per ricordare Carla a dieci anni dalla sua scomparsa Premio giornalistico Carla Agustoni 2017
- 22** Un viaggio in Nicaragua
- 23** Prossimi eventi di AMCA

## Impressum

---

### AMCA

#### Associazione per l'aiuto medico al Centro America

Piazza Grande 23  
 Casella Postale 503  
 6215 Giubiasco  
 +41 91 840 29 03  
 www.amca.ch – info@amca.ch  
 CCP 65-7987-4  
 IBAN CH60 0900 00006500 7987 4

### Comitato di redazione

Fabrizio Ceppi, responsabile  
 Alberto Agustoni  
 Dick Marty  
 Cristina Morinini  
 Pietro Veglio

### Grafica e impaginazione

Studio Warp, Cadenazzo

### Stampa

Tipografia Cavalli, Tenero

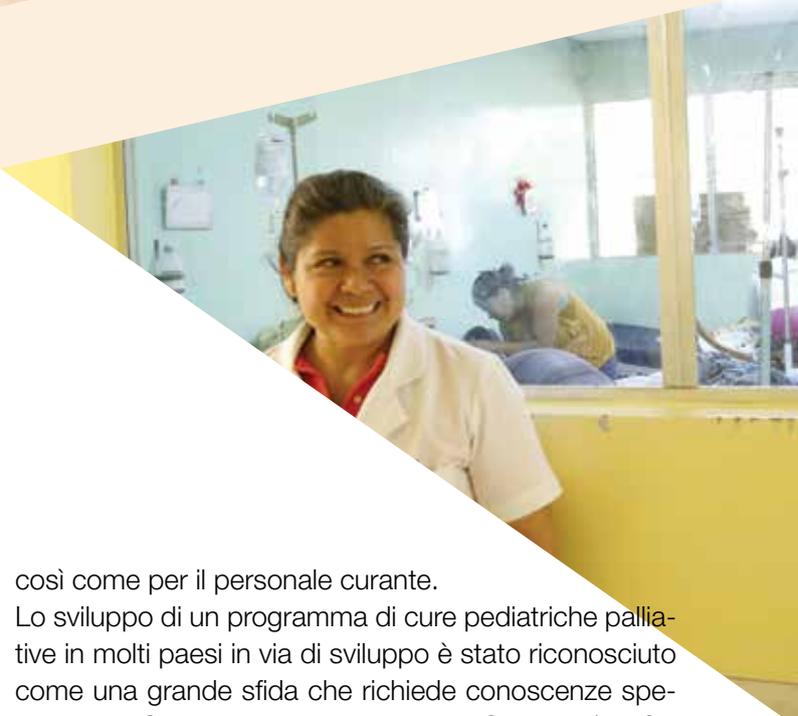
## Un nuovo Correo per un'AMCA più forte

Quello che tenete in mano è il primo numero ufficiale del *Correo* nella sua nuova veste, dopo che qualche mese fa la nuova redazione, creata all'interno della Fondazione amici di AMCA, aveva prodotto un numero 0. Si è deciso di puntare ad una corposa pubblicazione annua, che dovrebbe servire anche come approfondimento. Questo numero è dedicato in gran parte agli attuali progetti di AMCA in un momento particolarmente significativo per l'associazione. Creata 32 anni fa, lungi dall'aver perso il suo slancio iniziale, AMCA è attiva in progetti molto impegnativi da un punto di vista qualitativo e non solo finanziario. Si dall'inizio ho partecipato alle attività di AMCA e posso testimoniare che quella attuale supera di parecchio, anche qualitativamente, quanto fatto in passato. I dettagli li trovate negli articoli che seguono, mi limito qui a una sintesi. Da poco più di un anno abbiamo iniziato un importante progetto in Guatemala, soprattutto presso la popolazione Maya. Con una ONG nordamericana ed un'associazione locale di ginecologhe ed infermiere stiamo affrontando uno dei flagelli peggiori, il carcinoma del collo uterino, il tumore di gran lunga più frequente nelle donne della regione e che potrebbe facilmente essere guarito con una diagnosi precoce. Il progetto si sviluppa bene e pensiamo di potenziarlo. In El Salvador abbiamo appena inaugurato, alla presenza del Presidente della Repubblica, un nuovo reparto di neonatologia nell'ospedale di Santa Ana. Lo abbiamo dedicato a Jürg Weis, l'internazionalista svizzero assassinato nel 1987 dai sicari della destra locale. La fase ulteriore (equipaggiamento e costruzione di una rete neonatologica) è già iniziata. In Nicaragua, dove da sempre si concentra la maggior parte dei progetti di AMCA, il rinnovo del reparto di onco-ematologia dell'ospedale pediatrico La Mascota ci occuperà per almeno due anni. Uno sforzo considerevole. Sia in questo ospedale che in quello gineco-ostetrico Bertha Calderon stiamo intensamente sviluppando le cure palliative ed investendo in un miglioramento delle cure di gineco-oncologia. Dopo il successo dell'ammodernamento dell'ostetricia e della neonatologia di questo ospedale, siamo in una fase molto avanzata nella realizzazione di una rete neonatale con gli ospedali nicaraguensi. Concludo con il Barillete, che ci ha già dato tante soddisfazioni e che potremmo ancora migliorare.

A costo di ripetermi vorrei ricordare i cardini su cui si basa l'attività di AMCA e che spiegano in gran parte la sua continua vitalità. Dove è possibile cerchiamo sempre di integrare i nostri progetti nei piani dei governi locali. Quando è impossibile (ad esempio in Guatemala) collaboriamo strettamente con associazioni progressiste della società civile locale. Cerchiamo di non imporre le nostre idee, ma di sviluppare soluzioni adatte alle realtà di quei paesi assieme alle nostre controparti locali. Quasi sempre progettiamo sul lungo periodo e non ci accontentiamo di possibili rapidi successi. I progetti sono seguiti da vicino dai nostri coordinatori (Nicoletta Gianella in Nicaragua e Beat Schmid in El Salvador). In Ticino l'entusiasmo delle nostre collaboratrici e l'impegno volontario di tanti permettono di limitare al minimo le nostre spese amministrative. Credo che tutto questo spieghi la palpabile fiducia che la popolazione ticinese continua a dimostrarci.



# Nicaragua El Salvador Guatemala I nuovi progetti



di Manuela Cattaneo

## Ospedale pediatrico La Mascota, Managua, Nicaragua

La Mascota, 309 letti e 21 specialità, accoglie pazienti pediatrici fino a 15 anni provenienti da tutto il paese. È anche un centro di formazione, leader nella ricerca delle patologie del bambino.

Il reparto di emato-oncologia pediatrica ha 46 letti, 25 in ematologia e 21 in oncologia, 9 ambulatori medici e un'area di preparazione e somministrazione di chemioterapia ambulatoriale. Ci sono inoltre un servizio psico-sociale, una sala di lettura e un'area di gioco.

**Negli ultimi 15 anni sono stati diagnosticati 3'726 casi di cancro, il 49.3% leucemie e il 50.7% tumori solidi. 1550 sono i bambini sopravvissuti registrati sul lungo periodo (41.5%).**

In Nicaragua molti bambini convivono con malattie incurabili o in condizioni di salute di alta vulnerabilità e fragilità, per le quali la nostra medicina non ha una risposta adeguata. Queste situazioni presuppongono un grande impatto fisico e psicologico, sociale ed economico, tanto per i piccoli pazienti che per le loro famiglie,

così come per il personale curante.

Lo sviluppo di un programma di cure pediatriche palliative in molti paesi in via di sviluppo è stato riconosciuto come una grande sfida che richiede conoscenze specializzate. Grazie alla collaborazione in Svizzera (AMCA e Médecins du Monde Suisse) e in Nicaragua (dipartimento di onco-ematologia dell'ospedale La Mascota), è in corso un progetto nel quale si convogliano diverse specializzazioni e conoscenze, con l'obiettivo di introdurre un **programma di formazione in cure palliative integrali e trattamento del dolore nel reparto di onco-ematologia pediatrica dell'ospedale La Mascota**, che riceve i bambini affetti da malattie tumorali da tutto il Nicaragua. Si includeranno inoltre le cure palliative per i diversi reparti dell'ospedale che presentano casi di malattie croniche, malati gravi in cure intense e neonati con malformazioni congenite.

Un secondo progetto che occuperà AMCA durante il 2017 riguarda la **ristrutturazione del reparto di emato-oncologia dell'ospedale La Mascota**. La domanda di servizi ospedalieri è divenuta, in questi ultimi anni, molto superiore ai servizi che si possono offrire, a causa delle caratteristiche e delle limitazioni tecnologiche e strutturali degli edifici. In modo particolare la vetustà e gli spazi danneggiati dal tempo e dai terremoti, dell'attuale reparto di emato-oncologia, del laboratorio e dell'ospedale compromettono la qualità delle cure e dell'assistenza dei bambini ricoverati e in trattamento chemioterapico.

Il progetto consiste nella realizzazione di una serie di opere strutturali volte a ricostruire gli spazi del reparto di emato-oncologia dell'ospedale che, in questo mo-



mento, si trova in uno spazio obsoleto e ridotto, con i conseguenti rischi di aumento della morbi-mortalità infantile. In questo senso si prevedono la progettazione e realizzazione di:

- un nuovo edificio per il laboratorio di emato-oncologia
- la ristrutturazione del reparto (nuova conformazione dei flussi interni, nuovi mobili ed attrezzature)
- una nuova area di cure palliative
- un'ingrandimento dell'ambulatorio diurno
- la creazione di un'unità di chemioterapia (immagazzinamento farmacia citostatici)

A queste attività si accompagneranno corsi di formazione continua per il personale medico e infermieristico del reparto.

### **Ospedale Bertha Calderón, Managua, Nicaragua**

Questo ospedale fu fondato nel 1975, dopo il grande terremoto del 1972, come centro medico chirurgico e successivamente, dal 1983, fu abilitato come ospedale ginecologico e ostetrico.

Accoglie pazienti inviate da altri dipartimenti del paese che presentano maggiori complessità e urgenza a livello ostetrico e oncologico. L'ospedale ha 280 posti letto, suddivisi nei reparti di maternità, ginecologia, oncologia, sala parto e neonatologia. Ha 5 sale operatorie e diversi ambulatori diurni per le differenti specialità.

Il programma finanziato da AMCA a sostegno del reparto di **oncologia ginecologica** e alle pazienti ammalate di cancro prevede la creazione di un'équipe di cure palliative. L'obiettivo è il miglioramento della qualità delle cure e dell'assistenza alle pazienti tramite l'organizzazione di corsi di formazione del personale e di acquisto di morfina per il trattamento del dolore.

### **Ospedale San Juan de Dios, Santa Ana, El Salvador**

L'ospedale San Juan de Dios di Santa Ana offre assistenza sanitaria ed è punto di riferimento per tutte le strutture sanitarie di tre dipartimenti nel nord del

**paese, con una popolazione di circa 1.2 milioni di abitanti. Il numero delle nascite nei 3 dipartimenti della regione considerata dal progetto è di circa 19'000 bambini e il tasso di mortalità neonatale raggiunge il 12 per mille di bambini nati vivi.**

La domanda di servizi ospedalieri è molto superiore ai servizi che si possono offrire, per le caratteristiche e le limitazioni tecnologiche e strutturali degli edifici. In particolare la vetustà, l'insufficienza e il malfunzionamento delle attuali attrezzature cliniche e dell'equipaggiamento tecnico del reparto di neonatologia dell'ospedale, compromettono la qualità delle cure e dell'assistenza dei neonati ricoverati.

Terminati i lavori di ristrutturazione e costruzione del **nuovo reparto di neonatologia e dell'alloggio materno**, il prossimo passo sarà la dotazione di attrezzature mediche: incubatrici, monitor, ventilatori neonatali e materiale per nCPAP.

### **Rafforzamento della rete di servizi di screening e trattamento del cancro del collo dell'utero nel Guatemala centrale e del sud, Chimaltenango y Sacatepéquez**

In Guatemala la morte dovuta al tumore al collo dell'utero (CACU) raggiunge il 12.3 % ed è la prima causa di morte delle donne dai 30 a 65 anni, soprattutto tra l'etnia Maya. Ogni anno si diagnosticano 1500 nuovi casi, la metà purtroppo letale, poiché i livelli di avanzamento del cancro sono tali che non permettono cure. È quindi fondamentale poter diagnosticare preventivamente il tumore con sistemi accessibili alle cliniche e agli ospedali.

Il progetto che AMCA sostiene, in collaborazione con la Fondazione amici di AMCA, prevede l'acquisto di diverse attrezzature fondamentali per la diagnosi precoce del CACU che andranno in dotazione alle cliniche ginecologiche di 4 regioni del paese ad alta incidenza di questo tipo di tumore (Guatemala central, Guatemala sur, Chimaltenango e Sacatepéquez).

Il lavoro della ONG guatemalteca nostra partner, si concentra proprio su queste comunità, sostenendo piccole cliniche per le visite ginecologiche e appoggiandosi alle strutture pubbliche del Ministero di Salute pubblica e assistenza sociale.



## AMCA aiuta mediCuba ora più che mai



di Franco Cavalli

AMCA è stato membro fondatore, assieme a molti medici, sindacalisti e professionisti nel campo della salute di mediCuba Svizzera nel 1992. In quel momento l'isola caraibica era nel pieno di una grave crisi dovuta alla scomparsa dell'Unione Sovietica e di gran parte della sua produzione industriale, ciò che aveva provocato una caduta del PIL di quasi la metà ed aveva portato alla paralisi di molte strutture, anche sanitarie, soprattutto per l'impossibilità di procurarsi pezzi di ricambio a seguito dell'asfissiante blocco economico statunitense. Questa crisi, definita allora **periodo speciale**, minacciava grandemente anche il sistema sanitario cubano, che pochi anni prima l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva definito come modello a cui tutte le nazioni del sud del mondo avrebbero dovuto ispirarsi per poter sviluppare un sistema sanitario degno di questo nome. Questa crisi, oltre a minacciare la salute dei cubani, aveva pesanti ripercussioni sulle popolazioni di tante altre nazioni, perché già allora medici ed infermieri cubani erano presenti in almeno una cinquantina di paesi. MediCuba Svizzera nacque proprio per aiutare Cuba a superare questa crisi: 5 anni più tardi fu creata mediCuba Europa, che attualmente conta 13 sezioni nazionali. Sia il 25mo di mediCuba Svizzera che il 20mo di mediCuba Europa verranno festeggiati a **metà ottobre al Monte Verità di Ascona**, dove 20 anni fa fu creata la struttura europea. Queste due organizzazioni hanno sinora finanziato progetti per oltre 10 milioni di franchi.

AMCA ha da sempre contribuito a finanziare i progetti di mediCuba. Nel 2017, ma possibilmente anche negli anni seguenti, questo aiuto dovrebbe essere aumentato, proprio perché mediCuba Europa ha lanciato un grosso progetto, che su un periodo di 5 anni dovrebbe costare quasi 2 milioni e mezzo di franchi. Questi fondi serviranno a finanziare tre laboratori (all'Avana, a Santa Clara e a Santiago). Questi centri verranno equipaggiati con le tecnologie più moderne per poter permettere una diagnosi rapida e precisa con tecniche di biologia molecolare di tutti gli agenti patogeni responsabili di malattie infettive, tra cui anche le più nuove, come Zika ed Ebola. Questo progetto dovrebbe permettere a Cuba di tenere sotto controllo in modo efficace l'epidemiologia infettiva, ciò che è di grande importanza anche per lo sviluppo del turismo sull'isola caraibica. Il contributo di AMCA per il 2017 sarà di 50'000 franchi. Per i prossimi anni, l'ammontare dipenderà da quante risorse mediCuba Europa saprà raccogliere nei vari paesi.



# Uno sguardo ai paesi dove opera AMCA

## Nicaragua

La rivoluzione sandinista del 1979 pone fine a quasi 40 anni di controllo del paese da parte della famiglia Somoza. Il nuovo governo formato e guidato da Daniel Ortega si impegna per la ricostruzione nazionale ma deve far fronte all'opposizione armata dei Contras sostenuti dagli Stati Uniti. Nel 1984 Daniel Ortega è eletto per la prima volta presidente del paese. Passeranno ancora 4 anni prima di arrivare a un accordo di pace con gli oppositori della Contra.

Poi ci sono 16 anni, dal 1990 al 2006, in cui il centro destra e la destra prendono in mano il paese vincendo le elezioni presidenziali prima con Violeta Chamorro poi con Arnoldo Alemán, e Enrique Bolaños. Sono anni in cui una parte delle conquiste sociali volute dai sandinisti, in particolare nel campo della salute e dell'educazione, vengono cancellate. Il ritorno alla presidenza di Daniel Ortega con le elezioni del 2006 segna il ritorno di politiche sociali favorevoli alle fasce più povere del paese grazie anche agli aiuti del Venezuela di Chavez.

Rieleto nel 2011 Ortega, grazie a una riforma costituzionale del 2014, riesce a farsi rieleggere due anni dopo per

un terzo mandato contestato da una parte delle forze politiche del paese che lo accusano di accentrare troppi poteri sulla sua famiglia (la moglie è vice presidente). Daniel Ortega gode comunque di un sostegno importante fra la popolazione più sfavorita e può vantare alcuni risultati importanti: livelli di povertà in diminuzione, una crescita economica costante e una speranza di vita superiore alla media di buona parte dei paesi dell'America centrale. E non da ultimo è uno dei paesi con un tasso di violenza relativamente basso.

Negli ultimi anni il progetto di un nuovo canale che dovrebbe collegare l'Atlantico al Pacifico attraversando il paese e in particolare la foresta tropicale sta suscitando un forte dibattito. L'idea, partita nel 2006 dal presidente Bolaños, è poi stata ripresa e sostenuta anche da Daniel Ortega e dai suoi governi e il congresso l'ha approvata nel 2013. Migliaia di persone potrebbero venir spostate se i lavori iniziassero nei prossimi anni. Lo scontro fra i sostenitori di un progetto che potrebbe cambiare profondamente il paese e chi teme ricadute ambientali molto negative, è in corso da anni e per il momento sembrano prevalere gli interessi economici su quelli ecologici.

*approfondimento a pagina 10*

Nicaragua			
Indicatore	Dato	Fonte	Data
Spesa pubblica per l'istruzione - totale (% del PIL)	4.39 %	Banca Mondiale	2010
Aspettativa di vita alla nascita - totale	75	Banca Mondiale	2013
Popolazione sotto la linea di povertà	29.60 %	Banca Mondiale	2014
Popolazione	6'013'913	Banca Mondiale	2014
Prodotto interno lordo pro capite - dollari	1'965.01	FMI	2015
Tasso di disoccupazione	6.79 %	FMI	2015

*segue a pagina 8*

## Guatemala

La recente storia del Guatemala è stata fortemente influenzata da 36 anni di guerra civile, dal 1960 al 1996. Una guerra civile fra un movimento guerrigliero di sinistra composto in prevalenza da popolazione Maya e lo stato con il suo esercito spalleggiato dagli Stati Uniti. 200'000 le persone morte o scomparse. Una commissione ufficiale ha stabilito nel 1999 che il 93% di massacri, torture e sparizioni sono stati compiuti dai militari. L'accordo di pace firmato nel 1996 ha sancito il riconoscimento dei diritti della popolazione indigena che rappresenta circa la metà degli abitanti del paese. Ma ancora oggi, secondo i rapporti di alcune ONG che difendono i diritti umani, la popolazione Maya è oggetto di discriminazioni ed emarginazione.

Il paese è profondamente diviso dalle forti disuguaglianze sociali. Tasso di povertà, mortalità infantile e

malnutrizione sono fra i più elevati della regione e sono accompagnati da una scolarizzazione molto bassa. Il Guatemala potrebbe essere meta turistica privilegiata grazie alle sue bellezze paesaggistiche, foreste, laghi, vulcani, allo splendore di fauna e flora e alle innumerevoli rovine Maya. Ma oggi è il corridoio preferito del traffico di stupefacenti fra il Sud America e gli Stati Uniti. L'insicurezza è il problema più grave e il paese è invaso da bande di strada particolarmente violente soprattutto nei confronti delle donne. Nessun governo finora è riuscito a contrastare efficacemente questo fenomeno, né quelli apertamente di destra che hanno governato quasi ininterrottamente dalla fine della guerra civile ad oggi né la nuova compagine guidata da un neofita della politica Jimmy Morales, eletto con il 72% dei voti alle ultime elezioni presidenziali del 2015.

Guatemala			
Indicatore	Dato	Fonte	Data
Spesa pubblica per l'istruzione - totale (% del PIL)	2.85 %	Banca Mondiale	2013
Aspettativa di vita alla nascita - totale	71	Banca Mondiale	2013
Popolazione sotto la linea di povertà	53.70 %	Banca Mondiale	2011
Popolazione	16'015'494	Banca Mondiale	2014
Prodotto interno lordo pro capite - dollari	3'886.48	FMI	2015
Tasso di disoccupazione	2.42 %	Banca Mondiale	2015





## El Salvador

El Salvador è un piccolo ma densamente popolato paese dell'America centrale. Negli anni 80 una cruenta guerra civile ha visto il fronte di liberazione nazionale Farabundo Marti opporsi agli squadroni della morte e all'esercito, sostenuti dagli stati Uniti. La guerriglia, di orientamento marxista, era nata per combattere le profonde divisioni e ineguaglianze sociali fra una élite che dominava la scena politica e l'economia e la stragrande maggioranza della popolazione che viveva nella assoluta povertà. Nel 1992 un accordo sponsorizzato dalle Nazioni Unite ha posto fine agli scontri che hanno causato oltre 70'000 morti. La vittima più famosa è l'arcivescovo Oscar Romero, schieratosi dalla parte dei più poveri e assassinato dagli squadroni della morte mentre officiava in Chiesa.

Dopo la firma dagli accordi si sono succeduti al governo rappresentanti del partito di destra Arena fino alle ultime due elezioni quelle del 2009 e del 2014 vinte da rappresentanti del Fronte Farabundo Marti trasformatosi in partito alla fine della guerra civile. La ripresa

del paese verso una lenta rinascita è poi stata frenata dall'uragano Mitch nel 1998 e dal terremoto del 2001 che ha causato almeno 1200 morti e più di un milione di senzatetto. Gli accordi di libero commercio firmati nel 2006 con gli Stati Uniti non hanno ridato fiato al paese. La povertà, gli strascichi della guerra civile e dei disastri naturali hanno lasciato ferite profonde nella società salvadoregna. Ferite che si sono aggravate negli ultimi anni per la presenza di bande criminali (le *maras*) che hanno trasformato il paese in uno dei più violenti al mondo, con un tasso di 71 assassinii ogni 100'000 abitanti. Le *maras* sono formate in stragrande maggioranza da persone che rientrano nel paese dopo essere state espulse dagli Stati Uniti. Con l'arrivo di Trump il problema potrebbe inasprirsi, anche se il presidente eletto nel 2014, Salvador Sanchez Cerén, ex guerrigliero del Frente Farabundo Marti de Liberacion Nacional (FMLN), ha promesso una lotta senza quartiere contro la violenza e la corruzione.

El Salvador			
Indicatore	Dato	Fonte	Data
Spesa pubblica per l'istruzione - totale (% del PIL)	3.42 %	Banca Mondiale	2011
Aspettativa di vita alla nascita - totale	72	Banca Mondiale	2013
Popolazione sotto la linea di povertà	31.80 %	Banca Mondiale	2014
Popolazione	6'107'706	Banca Mondiale	2014
Prodotto interno lordo pro capite - dollari	4'022.55	FMI	2015
Tasso di disoccupazione	5.39 %	FMI	2015





## Nicaragua Un canale interoceanico controverso



di Pietro Veglio

Nel giugno 2013 l'Assemblea nazionale nicaraguense approvò, dopo un breve dibattito e a larga maggioranza, l'assegnazione dell'appalto per le opere di costruzione e la successiva amministrazione di un nuovo canale interoceanico di 278 km per collegare la costa atlantica con quella del Pacifico, ad un'azienda cinese sconosciuta, la Hong Kong–Nicaragua development Group (HKNG). Controllata dal magnate cinese delle telecomunicazioni Wang Jing, la HKNG è una compagnia molto poco trasparente formata da due aziende, una registrata ad Hong Kong, l'altra alle isole Cayman, che non sembra disporre né di tutto il capitale necessario né tanto meno dell'esperienza necessaria per realizzare un progetto così ambizioso. Come sembra non avere rapporti privilegiati con il governo cinese. Nonostante queste dubbie credenziali, l'Assemblea nazionale approvò anche il rilascio di una concessione della durata di 50 anni, rinnovabile a 100.

Una volta ultimata la costruzione di questo ambizioso mega-progetto, navi cargo per containers o tradizionali di enormi dimensioni potranno transitare da un oceano all'altro senza dover passare dal canale di Panama, come avviene da un secolo. Il nuovo canale, nelle intenzioni del governo nicaraguense, dovrebbe permettere al paese di fare un balzo in avanti raddoppiando il suo prodotto interno lordo (PIL) di 13 miliardi di dollari, e di ridurre il livello di povertà grazie a nuovi investimenti industriali e nei servizi ed alla creazione di parecchi nuovi posti di lavoro. La diversificazione economica contribuirebbe a ridurre la dipendenza eccessiva del Nicaragua dalle esportazioni di prodotti agricoli e dalle fluttuazioni dei prezzi mondiali delle materie prime. Senza dimenticare l'urgenza di trovare un'alternativa durevole alla manna del recente passato, ovvero le forniture di greggio venezuelano. Perché il Venezuela non è ormai più in grado di finanziare il costo di questo export di solidarietà internazionale stimato in circa 3,5 miliardi di dollari all'anno.

Il canale interoceanico è un mega-progetto di dimensioni faraoniche ed estremamente complesso che comprende, oltre al canale stesso, la costruzione in parallelo di una linea ferroviaria, due nuovi porti – uno a Punta Aguila sulla costa atlantica e uno a Brito su quella





del Pacifico – una zona di libero scambio ed un nuovo lago artificiale di 395 km<sup>2</sup> per alimentare il canale con acqua. Il costo finanziario è stimato oggi a 50 miliardi di dollari (ovvero 4 volte il PIL del Nicaragua), ma alla fine di tutti i lavori di costruzione i costi effettivi potrebbero lievitare a 70-100 miliardi. Uno fra i progetti di infrastruttura più costosi a livello mondiale.

Le sfide tecnologiche sono immense, a cominciare dagli enormi scavi previsti e dalle opere di ingegneria civile per aprire il tracciato del canale, che avrà una profondità di 27-30 m ed una larghezza fra i 230-520 m. Il tutto comporterà la rimozione di circa 5 miliardi di m<sup>3</sup> di materiale vario ed esigerà il ricorso a tecnologie innovative mai utilizzate a livello di ingegneria civile. Un tracciato che si snoderà per ben 100 km sul Lago Cocibolca o Nicaragua, il più grande dell'America centrale, con una superficie dieci volte superiore a quella del lago Lemano. Lago Cocibolca che ha una profondità insufficiente e richiederà quindi colossali lavori di dragaggio. Una sfida nella sfida dato che il lago costituisce una fonte inestimabile di risorse acquifere per i gruppi indigeni insediati nella zona ed una fonte preziosa di diversità biologica. Alle sfide finanziarie e tecnologiche si aggiungono quelle di tipo ambientale, dovute alla fragilità degli eco-sistemi lungo tutto il tracciato del nuovo canale ed al grosso rischio di deteriorare la sostenibilità del ricco patrimonio biologico esistente. Per non parlare di quelle sociali legate alla necessità di assicurare un equo indennizzo delle terre e proprietà situate lungo il tracciato del futuro canale che dovranno essere espropriate dalla HKNG. Ciò esigerà l'esistenza ed il rispetto di regole chiare e trasparenti affinché gli indennizzi avvengano a prezzi equivalenti ai valori di mercato, con possibilità di ricorso ad autorità nazionali realmente indipendenti nei confronti della HKNG. Non per niente si sono già verificate parecchie manifestazioni di protesta da parte dei piccoli agricoltori potenzialmente esposti a questo grosso rischio potenziale.

Il peccato originale del mega-progetto è legato alla mancanza totale di un dibattito pubblico sugli aspetti positivi e quelli problematici prima della discussione ed approvazione da parte dell'Assemblea nazionale. Dibattito che avrebbe richiesto una corretta informazio-

ne e consultazione previa dei gruppi sociali toccati dal progetto, fra i più poveri a livello nazionale, in merito alle modalità di realizzazione a livello regionale e locale, alle misure atte a diminuirne gli impatti sociali ed ambientali negativi così come ai processi e alle regole previste per l'indennizzo in caso di esproprio di terre e beni immobili. Processi di informazione, consultazione e dibattito evidentemente non semplici da organizzare e gestire in un paese povero come il Nicaragua, ma fondamentali per assicurare la sostenibilità politica e sociale di opere di infrastruttura così complesse e costose. Una grossa pecca che pesa come un macigno sul futuro del mega-progetto.

Detto questo, a quattro anni dalla decisione dell'Assemblea nazionale nicaraguense, il fatto più eclatante è che i lavori di costruzione, inaugurati pomposamente alla fine del 2014, non sono ancora cominciati! Inoltre l'inizio effettivo degli stessi costituisce un vero e proprio mistero per la popolazione nicaraguense. Il che la dice lunga sull'opacità dei processi decisionali di Managua, la mancanza di affidabilità finanziaria ed esperienza del gruppo HKNG e l'evoluzione della realtà economica mondiale, in particolare a livello di trasporti marittimi.

Quello che è risaputo è che nell'estate 2015 le peripezie della borsa di Shanghai hanno colpito pesantemente il magnate Wang Jing, che avrebbe perso l'80% del suo patrimonio valutato a 10 miliardi di dollari. Questo spiegherebbe in gran parte il ritardo nell'inizio dei lavori di costruzione. Ciò implica anche che, senza il sostegno sostanziale di altri investitori esteri, il mega-progetto non potrà mai decollare. E qui le cose si complicano seriamente perché la fattibilità economico-finanziaria del mega-progetto è sempre più problematica. Infatti negli ultimi anni il volume ed il valore dei flussi del commercio mondiale sono diminuiti come conseguenza dell'evoluzione dell'economia cinese: riduzione del ritmo di crescita, riorientamento della produzione manifatturiera dall'export verso il consumo domestico ed emergenza del settore dei servizi. Ne consegue che il traffico marittimo mondiale è in crisi con una sovracapacità stimata del 25%. La redditività del nuovo canale



## I principali progetti di AMCA

▶ <b>Progetti medici</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Beneficiari / Costi 2016</b>
<b>Ospedale Pediatrico La Mascota</b> Managua MINSa (Ministero della Salute)	Sostegno al reparto di oncologia pediatrica, acquisto medicinali, appoggio scuola ospedaliera, acquisto di emocolture per il laboratorio di microbiologia e introduzione delle cure palliative. Il progetto dura da più di 25 anni e ogni anno viene riformulato a seconda delle necessità.	Pazienti (1200 bambini ogni anno) e familiari, personale sanitario e sociale.  CHF 87'624
<b>Ospedale Bertha Calderón</b> Managua MINSa Reparto di neonatologia, reparto di oncologia e sala parto	Cure palliative in oncologia, formazione nCPAP in neonato e installazione aria condizionata in sala parto.	Ogni anno: 2500 neonati, 160 nuove pazienti ammalate di cancro, 6500 partorienti, personale sanitario, famiglie.  CHF 37'587
<b>Rete nazionale neonatale Nascere Bene</b> Nicaragua 7 ospedali regionali 2 ospedali di riferimento nazionale MINSa	Importanti attività nel settore neonatale tramite la costituzione di una rete d'interventi di cure di base neonatali e di formazione.	Tutti i nati a termine/pre termine/sottopeso che hanno bisogno di rianimazione e/o assistenza respiratoria in epoca neonatale (primi 28 giorni di vita).  CHF 61'430
<b>Ospedale San Juan de Dios</b> Santa Ana El Salvador MINSAL	Ricostruzione del reparto di neonatologia presso l'ospedale di Santa Ana.	Ogni anno: 1900 neonati, mamme e famiglie, personale medico dei reparti.  CHF 86'799

▶ <b>Progetti infanzia</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Beneficiari / Costi 2016</b>
<b>Centro Barrilete de Colores</b> Managua MINED (Ministero dell'Educazione)	Il Centro, oltre all'attività scolastica del mattino, offre la mensa e le attività educative pomeridiane. Durante le vacanze organizza attività ludico-educative.	Allievi del Barrilete (371), le famiglie, personale (34 lavoratori). CHF 135'545  Viaggio in Svizzera gruppo di danza settembre 2016. CHF 23'988
<b>Jardin infantil</b> di Belen Nicaragua	Sostegno alle attività dell'asilo della cittadina di Belen in cui sono ospitati i bambini le cui mamme lavorano perlopiù nelle zone franche. Nuove infrastrutture.	Bambini (30) e famiglie dei bambini, personale.  CHF 16'131
▶ <b>Progetto mamma bambino</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Beneficiari / Costi 2016</b>
<b>Case Materne</b> di Matagalpa e Quilalí Nicaragua	Ospitano le partorienti, organizzano numerosi corsi di formazione per levatrici e corsi di sensibilizzazione per adolescenti.	Le partorienti (1000), le loro famiglie, levatrici empiriche, adolescenti.  CHF 32'330
▶ <b>Progetti socio-ambientali</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Beneficiari / Costi 2016</b>
<b>Formazione di giovani agro-promotori</b> nel municipio di Diriamba, Nicaragua COOPAD (Cooperativa de proyectos agropecuarios de Diriamba)	Attività di formazione dei giovani con corsi teorici e pratici.	Giovani della regione (20), i contadini della zona, le loro famiglie.  CHF 15'581
▶ <b>Altri progetti</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Beneficiari / Costi 2016</b>
Istituto nazionale di oncologia e radiobiologia (INOR) La Habana Cuba	Invio di medicinali e sostegno a mediCuba-Suisse.	Sistema sanitario cubano.  CHF 20'000
Programma di prevenzione nelle comunità indigene Maya, Guatemala. In collaborazione con l'ONG guatemalteca Instancia para la Mujer	Acquisto di attrezzature mediche e di diagnosi per la prevenzione del tumore del collo dell'utero.	2'500 donne.  CHF 50'556

interoceanico nicaraguense ne risentirà pesantemente anche perché nel frattempo i canali di Panama e Suez, quest'ultimo completato negli Stati Uniti con il trasporto terrestre delle merci, sono stati ampliati e modernizzati e sono molto competitivi con tariffe e tempi di percorrenza inferiori a quelli ancora ipotetici del nuovo canale. Per non parlare del fatto che, complici i cambiamenti climatici, l'innalzamento delle temperature sta aprendo la nuova rotta artica. Gratuita e più rapida delle due varianti centro-americane questa rotta è già aperta durante 4 mesi all'anno senza l'ausilio di rompi-ghiaccio. Al ritmo attuale, questa nuova rotta potrebbe essere navigabile durante parecchi mesi dell'anno ancora prima dell'ipotetica entrata in funzione del nuovo canale nicaraguense. Anche perché i lavori di costruzione, ammesso che inizino prima o poi, potrebbero protrarsi per almeno una decina di anni.

In poche parole il *Requiem* per il canale interoceanico nicaraguense è sempre più probabile. In ogni caso è un'ipotesi da non scartare.

*continua da pagina 11*





## Agenda 2030 La coerenza della politica

**L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 obiettivi per un totale di 169 target o traguardi. L'avvio ufficiale degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.**

La Svizzera ha aderito all'Agenda 2030. I 17 obiettivi e i 169 sotto-obiettivi dell'agenda dell'ONU sono il quadro di riferimento per le scelte del nostro paese nello sviluppo sostenibile sia a livello nazionale che internazionale. Nell'elaborazione di quest'agenda, che vuole combattere la povertà e i cambiamenti climatici, il nostro paese si è impegnato per l'introduzione di obiettivi specifici relativi all'acqua, alla salute, all'uguaglianza di genere, alla pace e allo stato di diritto. Tutto bene quindi? Certo, se non fosse che le scelte operate da governo e parlamento negli ultimi anni sono in contraddizione con l'Agenda 2030 e ne mettono a rischio l'attuazione.

Infatti, benché il nostro paese dedichi lo 0.54% del prodotto nazionale lordo (PNL) per l'aiuto allo sviluppo, in realtà nel 2016 solo lo 0.39% è andato veramente a favore della cooperazione allo sviluppo (tra l'altro in calo rispetto al 2015). In questo 0,54% la Confederazione calcola infatti anche una parte dei costi per la politica d'asilo (quasi il 20% dei costi per l'asilo sono a carico dell'aiuto alla sviluppo). Il raggiungimento o meno di queste percentuali, indica i mezzi che il nostro paese è disposto a mettere a disposizione per progetti coerenti per combattere la povertà o garantire l'accesso alla salute o all'acqua nei paesi del sud del mondo. In questo ambito il parlamento federale nel 2016 ha tagliato ben 143 milioni di franchi, ossia il 5.3% in meno rispetto al 2015. Ma non solo, l'obiettivo non raggiunto dello 0.5% è ora messo in discussione dalla maggioranza della commissione delle finanze del Consiglio nazionale che vuole stralciarli e continuare così a ridurre quelli che sono i mezzi per politiche coerenti a favore del sud del mondo. Una politica poco lungimirante quella di risparmiare sulle spalle dei più poveri. È dunque di fondamentale importanza che le organizzazioni non governative attive nella cooperazione allo sviluppo reagiscano, chiedendo coerenza, ma anche che siano garantiti sufficienti mezzi affinché la realizzazione dell'Agenda 2030 rimanga una priorità della Confederazione e non sia lasciata solo alla società civile.



di Marina Carobbio



# Gioconda e Sabrina Due infermiere della Mascota a Bellinzona

Intervista di Fabrizio Ceppi a  
Gioconda Martinez e Sabrina Alguera

**Il rinnovamento dell'ospedale la Mascota a Managua non prevede solo un grosso investimento strutturale. Occorre anche mantenere un buon livello di formazione del personale infermieristico. E così due infermiere del reparto di emato-oncologia pediatrica dell'ospedale La Mascota di Managua hanno trascorso quest'anno alcuni mesi di formazione a Bellinzona e poi a Monza e a Milano. Sono Gioconda Martinez (caporeparto e responsabile delle cure) e Sabrina Alguera (specialista clinica e responsabile della formazione delle infermiere). Toccherà a loro riportare alle colleghe e ai colleghi di Managua l'esperienza e le conoscenze accumulate in Ticino e in Lombardia.**

**Le abbiamo intervistate al termine del loro soggiorno.**



Gioconda Martinez



Sabrina Alguera

**Siete state a Bellinzona, Memphis, Milano e Monza per un periodo di formazione. Quali erano gli obiettivi principali?**

Avevamo parecchi obiettivi. Il primo di carattere generale era quello di raggiungere una gestione efficace ed efficiente dei trattamenti terapeutici, con qualità e calore, e garantire così una cura adeguata ed opportuna dei pazienti basata su tecniche specifiche nelle cure del bambino malato di cancro.

Avevamo anche obiettivi più particolari:

- consolidare le nostre conoscenze e acquisire maggiore sicurezza e abilità nella gestione dei pazienti oncologici
- condividere le conoscenze teoriche e pratiche con il personale infermieristico
- raggiungere una maggiore precisione nell'uso e nella gestione dei cateteri e dei pic ai pazienti affetti da leucemia
- prendere decisioni che favoriscano il personale e i pazienti.

**Avete potuto realizzarli?**

Pensiamo che quasi tutti gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti grazie al sostegno di AMCA, alle capo infermiere che ci hanno fornito sufficienti informazioni e opportunità e a tutte quelle persone che sono state al nostro fianco.

Gli obiettivi erano molti per il tempo che avevamo a disposizione. Ora si tratta di cominciare a lavorare alacremente e vedere i risultati.

**Come vi siete trovate negli ospedali in cui siete state? Cosa vi è piaciuto?**

È stata un'esperienza ricca di apprendimento. Ci siamo sentite coinvolte e ci siamo sentite parte dell'équipe del personale che ci ha insegnato teoria e pratica. Tutto questo ha arricchito le nostre conoscenze. Per Sabrina era la prima volta e ha avuto l'opportunità di migliorare le sue conoscenze, di consolidarle e poterle mettere in pratica. L'Europa è un continente molto sviluppato e ci è piaciuto molto conoscere paesi con attrezzature mediche avanzate e avere a disposizione tutto il materiale necessario per la cura dei bambini con cancro, tutto

in un solo ospedale. Sarebbe molto bello avere tutto questo da noi.

### **Come è stata la relazione con i/le colleghi/e svizzeri ed italiani?**

C'è stata una relazione molto bella, abbiamo condiviso le esperienze lavorative che viviamo quotidianamente in Nicaragua con una realtà molto diversa. Malgrado alcuni problemi linguistici tutto è andato bene, abbiamo imparato abbastanza per dare il meglio di noi stesse in ogni cura e per ogni bambino.

In Svizzera c'è stata una relazione molto buona con Anneva, che è un'eccellente capa. Ha cercato di mettere a nostra disposizione le opportunità di un ospedale molto ben organizzato.

Anche a Milano è andata bene, il sostegno da parte di Mariangela è stato importante, è sempre stata attenta a noi. Il personale infermieristico è molto ben istruito e ci ha sempre dato informazioni e creato opportunità.

A Monza Federico ci ha seguite e aiutate nella realizzazione dei protocolli. Grazie a tutta questa équipe possiamo dire che le relazioni sono state eccellenti.

### **Come è stata la relazione con le bambine e i bambini?**

Anche se eravamo estranee ad alcuni bambini e familiari, non è stato difficile interagire con loro. Forse abbiamo un dono che è quello di fare parte della loro vita. Abbiamo potuto instaurare una comunicazione dinamica con i bambini a cui abbiamo dato sostegno emotivo. Gli abbiamo raccontato come lavoriamo in Nicaragua con i nostri bambini, come è l'ospedale e come funziona, di quanti bambini ci occupiamo e che tipo di chemioterapia gli somministriamo. I bambini a loro volta ci hanno raccontato la loro esperienza con il cancro e come si sentono attualmente.

### **Raccontateci un aneddoto che ricordate in particolare.**

#### **Sabrina:**

A Milano sono stata contenta quando, dopo aver osservato la pulizia dei port-a-cath, mi hanno permesso di pulirli e inserire l'ago, sotto la supervisione delle infermiere. Sono stata felice perché ho potuto instaurare un rapporto di fiducia con i pazienti che mi chiedevano di introdurre l'ago.

#### **Gioconda:**

Viaggiare a San Bernardino e vedere per la prima volta la neve, sentirla e toccarla, camminarci sopra e sentire come sprofondavo. Per me è stato qualcosa di spettacolare, misterioso, mai avrei pensato che avrei viaggiato così lonta-

no e di vedere la neve. Grazie a Dio, ad AMCA e Anneva abbiamo potuto vedere dei paesaggi meravigliosi.

### **Quali sono le differenze più importanti tra la cura che si fornisce in reparto in Nicaragua e quella dei reparti di Bellinzona e Milano?**

C'è molta differenza, nel nostro paese mancano risorse, di conseguenza manca la qualità nella cura al paziente, manca un'implementazione del sistema organizzativo che aiuti a migliorare la qualità delle cure nel nostro ospedale. Mancano anche attrezzature mediche e materiali.

Bellinzona ha le risorse umane e materiali necessarie che aiutano il personale a dare ai pazienti una cura di qualità. E poi c'è un maggiore controllo del dolore dei piccoli pazienti, con un lavoro in équipe di medici, infermiere e operatrici sociali oltre alla preparazione e somministrazione della chemioterapia.

### **Cosa vi resta di questa esperienza? Cosa avete imparato?**

Nella formazione, un buon leader non è solo quello che dirige, ma anche quello che aiuta i colleghi affinché tutto funzioni bene. Sarebbe importante avere il sostegno di un'équipe di protezione nella somministrazione della chemioterapia. Una psicologa dovrebbe essere presente nel momento in cui si annuncia la diagnosi al paziente e durante il suo ricovero.

### **Cosa pensi di aver trasmesso ai tuoi colleghi svizzeri e italiani?**

Nelle situazioni complesse abbiamo potuto dimostrare una buona conoscenza scientifica e sviluppare un ragionamento critico che ci ha permesso di riflettere sulla pratica di ognuno di noi.

Mantenere uno sguardo olistico quando si forniscono cure al paziente e alla sua famiglia è importante per migliorare la qualità di vita del paziente.

### **Come pensate di condividere questa esperienza con i colleghi della Mascota?**

Speriamo di trasmettere, sviluppare e condividere l'esperienza e le conoscenze acquisite durante il programma di educazione che è quello che aiuterà il personale infermieristico a migliorare la qualità delle cure.

Quando sarà garantito il numero di infermieri in ogni reparto potremo offrir loro la formazione teorica e pratica e cambiare anche il ruolo nel proprio lavoro. Dopo aver formato il personale la qualità della cura sarà garantita.

## La scure di Trump

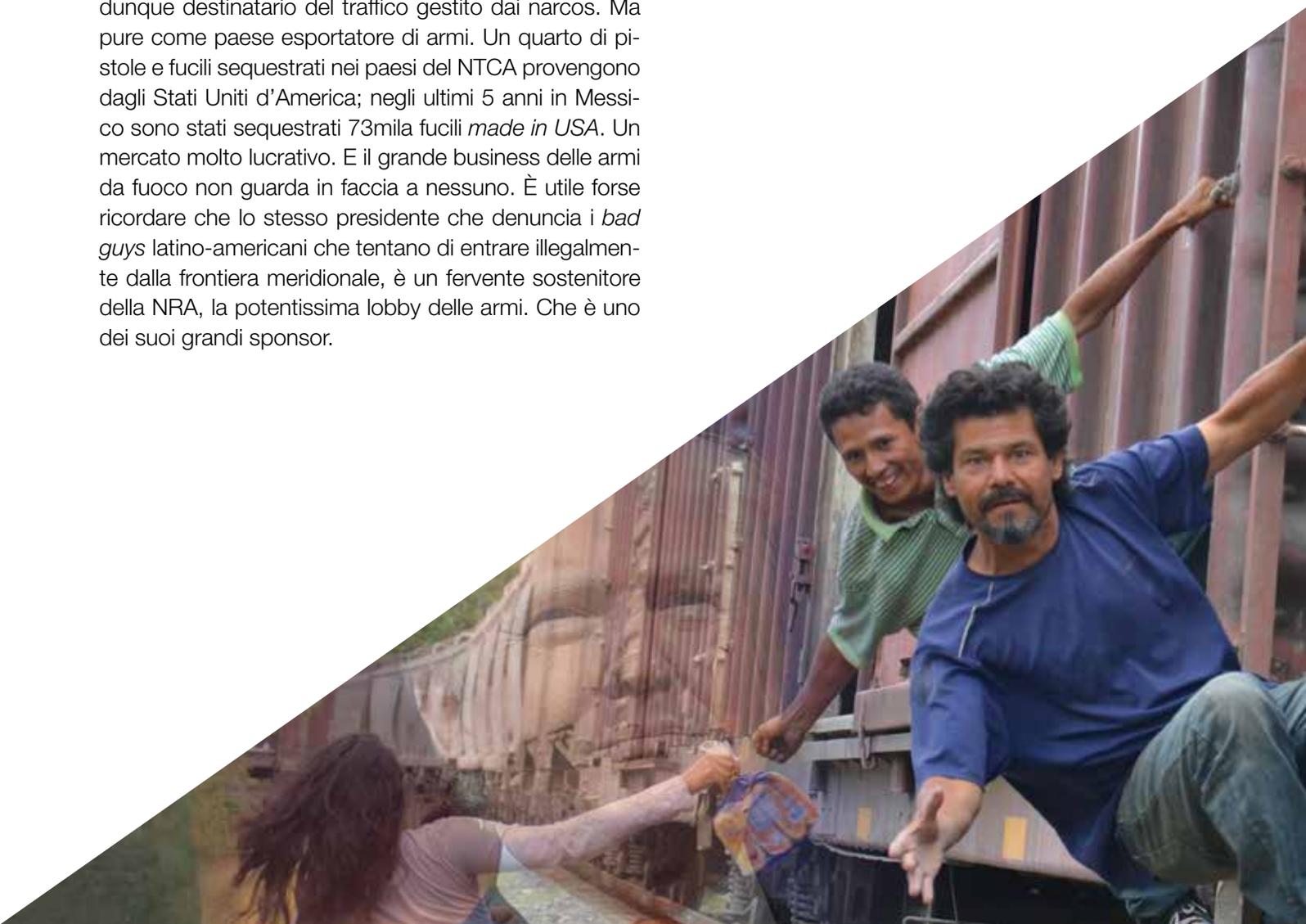
Redazione

Le intenzioni e obiettivi sono chiari, la tempistica molto veloce. Donald Trump vuole chiudere le frontiere ai *bad guys* (leggi latino americani), ridurre drasticamente il flusso migratorio, tagliare i fondi ai paesi del cosiddetto triangolo settentrionale dell'America Centrale (NTCA) oltre al confinante Messico, paese nel mirino di accuse e invettive del presidente per il quale è responsabile del dumping salariale, della delocalizzazione industriale e di buona parte della violenza che permea la società statunitense. Dall'insediamento di Trump in gennaio, vi è stato effettivamente un drastico calo del flusso migratorio, mentre le statistiche ci dicono che gli arresti e le espulsioni (*deportation*) alla frontiera meridionale degli USA hanno subito un incremento del 38%. Il segretario alla *Homeland Security* (ministero degli interni) John Kelly ha manifestato la propria soddisfazione di fronte a questa riduzione del numero di migranti che ha presentato come *senza precedenti*. Se la politica americana appare chiara e coerente con le promesse elettorali di Donald Trump, altrettanto chiaro è che assistiamo a una costante violazione del diritto internazionale: le frontiere sono in effetti impermeabili anche per i richiedenti asilo, come denunciano numerose ONG. Un recente rapporto di Medici Senza Frontiere (MSF) basato su due anni di dati medici, interviste a pazienti e testimonianze di 467 persone ci mostra una situazione estremamente inquietante sul fronte dei diritti umani. Il 92% dei migranti proveniente dall'area NTCA ha subito violenze, attacchi diretti o indiretti (a loro famigliari), minacce, tentativi di reclutamento forzato nelle gang dei narcos. Il rapporto fotografa anche una situazione sanitaria gravissima: per le vittime di violenza e in particolare di stupri, l'assistenza sanitaria o i servizi di salute mentale durante il viaggio verso gli USA e a sud dopo il respingimento, sono praticamente inesistenti.

La politica della nuova amministrazione americana non si riduce alla chiusura delle frontiere e alla (prevista e propagandata, ma finora tutto fuorché certa) costruzione del muro alla frontiera col Messico. I tagli agli aiuti all'area centro-nord americana ricordano più una mannaia che una forbice: nel prossimo budget gli aiuti al Messico passeranno a 87 milioni di dollari, con una decurtazione di 45 milioni, quasi tutti previsti per la lotta



al narcotraffico. A bilancio si nota un -40% degli aiuti al Guatemala mentre Honduras e El Salvador subiscono una riduzione di un terzo circa. Washington lascia andare ulteriormente alla deriva stati confrontati con problemi endemici di povertà e soprattutto violenza. In 5 anni in Honduras si sono registrati 50mila morti ammazzati, con una percentuale di omicidi e assassinii (80 per 100'000 abitanti) che supera quella dei morti civili in Iraq durante i momenti più duri della guerra. La piaga della violenza, legata al traffico di droga, colpisce - come bene noto anche altri paesi - il Messico in particolare. Ma non è certamente da considerare come un fenomeno di cui gli Stati Uniti non porterebbero nessuna responsabilità e sarebbe unicamente nella posizione vittime. Non solo come paese consumatore di droga e dunque destinatario del traffico gestito dai narcos. Ma pure come paese esportatore di armi. Un quarto di pistole e fucili sequestrati nei paesi del NTCA provengono dagli Stati Uniti d'America; negli ultimi 5 anni in Messico sono stati sequestrati 73mila fucili *made in USA*. Un mercato molto lucrativo. E il grande business delle armi da fuoco non guarda in faccia a nessuno. È utile forse ricordare che lo stesso presidente che denuncia i *bad guys* latino-americani che tentano di entrare illegalmente dalla frontiera meridionale, è un fervente sostenitore della NRA, la potentissima lobby delle armi. Che è uno dei suoi grandi sponsor.



## Per ricordare Carla a dieci anni dalla sua scomparsa

Redazione

Sono passati esattamente dieci anni da quando AMCA ha istituito il Premio giornalistico Carla Agustoni, voluto non solo per rendere omaggio a una persona straordinaria, generosa, empatica, intelligente, ma anche per diffondere e dare nuova concretezza e continuità ai valori che l'hanno sempre ispirata e sorretta, contando sul fatto che possano essere altrettanto stimolanti e forti per nuove generazioni di giornalisti e professionisti della comunicazione. Valori quali il rispetto per gli altri che significa impegno in prima persona in ogni modo e in ogni ambito in cui la dignità e i diritti umani sono disattesi o calpestati, l'apertura e onestà intellettuali, l'assenza di preconcetti o pregiudizi, la capacità di ascoltare attivamente, davvero, prima ancora che quella di raccontare. E poi la progettualità, la creatività, il lavoro.

Per tutto questo - e non solo... chi la conosceva bene vorrà e potrà aggiungere altro - il suo fare politico, sociale, professionale e umano ha lasciato un segno così profondo in tutte le realtà a cui ha voluto dare il suo contributo. Cominciando naturalmente da AMCA, di cui è stata presidente e anima per lungo tempo, ideando, tra le altre cose, proprio quel Correo che avete adesso tra le mani. E continuando con altre associazioni umanitarie e di aiuto sociale di cui è stata ai vertici, quali Amnesty International o Helvetas. Oppure in politica, dove il suo essere "sempre un passo davanti agli altri" (sono parole di una sua cara amica, in un ricordo di dieci anni fa) l'ha portata a sostenere dapprima un femminismo aperto e concreto, illuminato e pratico, e poi un socialismo che si stava rinnovando, scevro da dogmi, pragmatico. Carla ha militato nel PSA, e la sua attività parlamentare l'ha portata fino alla presidenza del Gran Consiglio, nel '92. Nel frattempo era stata caporedattrice di Politica Nuova, il suo organo ufficiale.

Erano gli anni in cui creava *l'interpartitica femminile*, ottenendo l'impegno trasversale delle donne parlamentari, attorno a temi centrali per la vita di tutti.

E con la stessa tenacia e lungimiranza era capace di cercare e trovare aiuto e solidarietà per le aree tragiche del mondo, dal Burundi al Rwanda, dall'ex-Jugoslavia, al Centro America, appunto.

In effetti non è possibile, in questo spazio limitato, ricordare tutti gli ambiti del suo grande impegno. Chi l'ha conosciuta saprà completare. Chi però non ha avuto questa fortuna sappia che continuerà a mancarci. Perché *"los que luchan toda la vida, esos son los imprescindibles"*. (B.Brecht, cit. da S. Rodríguez)

E Carla è stata così. Un'imprescindibile.



# Premio giornalistico Carla Agustoni 2017

Da più di 30 anni AMCA, che opera principalmente in Nicaragua e Salvador, concentra i suoi interventi e il suo lavoro nel settore socio-sanitario, destinandolo principalmente alle fasce più deboli della popolazione, ossia donne e bambini.

**Carla Agustoni** è stata una delle personalità che maggiormente hanno contribuito alla crescita e allo sviluppo di AMCA e alla realizzazione dei suoi progetti più importanti. Presidente sin dalla sua fondazione, nel 1985, Carla ha spinto l'associazione sulla strada dell'impegno incondizionato, della serietà, della condivisione e dell'efficacia. Ispirata dalla sua grande sensibilità e da una tenace capacità di dare senza condizioni, ha insegnato a lottare contro ogni tipo di difficoltà, senza mollare mai.

Come presidente, come professionista della grafica, come persona forte e profonda, Carla non ha mai smesso di lavorare e di impegnarsi per un mondo diverso, più equo, più giusto.

**Per tutto questo AMCA ha scelto di ricordare la sua figura istituendo un premio giornalistico, attraverso cui richiamare alla sensibilità per i diritti umani e i problemi che ancora assillano i paesi in via di sviluppo.**

Il premio è aperto a opere **preferibilmente in lingua italiana** che, nella piena libertà di espressione artistica, rivelino sensibilità nei confronti dei valori umani e tendano a divulgarli attraverso parole, suoni, immagini. Lavori giornalistici che diano conto di esperienze umane in paesi poveri o in aree economicamente e socialmente emarginate, di situazioni di discriminazione, di esperienze di cooperazione allo sviluppo, di dedizione agli altri nel rispetto della diversità culturale, sociale, etnica. Lavori, in sostanza, che pongano al centro dell'attenzione l'essere umano, i suoi diritti, la sua dignità ancora troppo spesso violata.

**Saranno presi in considerazione soltanto lavori inediti o pubblicati-diffusi nel 2016 o 2017.**

**Ammontare totale del/i premi: CHF 6'000**

La giuria si riserva ampia facoltà di decisione sull'ammontare e l'attribuzione dei premi.

**Scadenze e premiazione**

La documentazione (via wetransfer, link web o pennette USB) va inviata a: [premiocarla@amca.ch](mailto:premiocarla@amca.ch) o al segretariato di AMCA, casella postale 503, CH-6512 Giubiasco **entro il 20 settembre 2017.**

La cerimonia di premiazione avverrà nell'ambito del Film Festival Diritti Umani Lugano, tra il 10 e il 15 ottobre 2017.

## Vengono considerati

- testi, pubblicati o pubblicabili (max 5 cartelle)
- audio documentari (da 5 a 30 min)
- video documentari (da 5 a 30 min)
- documentari web (web doc)

## I partecipanti accettano

- il verdetto della giuria, composta da professionisti
- l'eventuale pubblicazione dei documenti sul sito e sul Correo di AMCA
- l'eventuale proiezione o audizione di documentari e filmati in serate organizzate da AMCA

## Giuria

Roberto Antonini, Aldina Crespi, Gigi Donelli, Natasha Fioretti, Cristina Morinini



## Un viaggio in Nicaragua

Accompagnate dai nostri figli (in totale cinque donne con cinque ragazze e ragazzi) lo scorso aprile abbiamo visitato i progetti di AMCA in Nicaragua. Grazie al sostegno della nostra coordinatrice in Nicaragua, Nicoletta Gianella, abbiamo potuto vedere non solo che i progetti di AMCA raggiungono gli obiettivi che ci siamo prefissati in ambito di salute pubblica e dell'educazione, ma anche che le nostre scelte sono coerenti con la politica sanitaria e sociale portata avanti in questo paese. Gli interventi di AMCA hanno evidentemente come obiettivo quello di migliorare l'accesso della popolazione al sistema sanitario e le possibilità di diagnosi e cura di ampie fasce della popolazione nicaraguense. Vogliono però anche rafforzare la sanità pubblica dei paesi nei quali interveniamo, in modo da garantire universalità ed equità di accesso. Senza entrare nel merito dei singoli progetti, sui quali trovate informazioni sia su questo numero del Correo che sul sito [www.amca.ch](http://www.amca.ch), ci ha fatto ad esempio piacere constatare che il ministero della salute nicaraguense ha come obiettivo la creazione di centri di salute primaria in tutto il paese, anche nelle regioni più discolte e sta instaurando delle case materne, sul modello delle due che, come associazione, sosteniamo da anni. È stato interessante approfondire il progetto di cure palliative e vedere la volontà di riconoscerlo come progetto prioritario sia per gli adulti che per i bambini. È stato importante constatare la necessità di continuare con la formazione di personale infermieristico e medico del posto.



Marina Carobbio  
co-presidente di AMCA



Patrizia Froesch  
co-presidente di AMCA



Sophie Venturelli  
membro di comitato di AMCA

Tutto ciò non sarebbe possibile senza i numerosi sostenitori di AMCA ai quali vanno i nostri ringraziamenti. Un sostegno oggi più che mai necessario, non solo perché è importante il coinvolgimento della popolazione della Svizzera italiana nella solidarietà internazionale, ma anche perché purtroppo i finanziamenti pubblici per la politica di aiuto e cooperazione allo sviluppo sono costantemente ridotti. Scelte politiche poco lungimiranti, effettuate dal Consiglio federale e dalla maggioranza del parlamento svizzero, che riducono i mezzi per contrastare le crescenti disuguaglianze tra nord e sud e affrontare i fenomeni migratori. Una politica che si mostra sempre meno coerente con gli obiettivi che si è data (ad esempio con gli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'ambito dell'Agenda 2030). Come AMCA ci siamo e di fronte a queste contraddizioni non stiamo a guardare.

## Prossimi eventi di AMCA

### Grande festa di solidarietà con il Centro America

**Sabato 26 agosto 2017**

Castello di Montebello, Bellinzona  
In caso di pioggia la festa di svolgeràà  
all'Espocentro di Bellinzona

---

### Concerto Inti Illimani

**Sabato 2 settembre 2017**

Ore 20.30 Teatro di Locarno  
In collaborazione con l'associazione  
Amici della lingua spagnola

---

### Incontro con Aleida Guevara a 50 anni dalla morte del Che

**Sabato 23 settembre 2017**

Ore 20.30 Cinema Lux Massagno  
Organizza Associazione Svizzera-Cuba (ASC)  
in collaborazione con CISA e AMCA

---

### Cena di solidarietà AMCA con lo chef Dario Ranza del ristorante Principe Leopoldo

**Martedì 10 ottobre 2017**

Ore 19.00 Swissminiatur Melide  
Iscrizioni [info@amca.ch](mailto:info@amca.ch)

---

### Cerimonia di premiazione premio giornalistico Carla Agustoni

**Tra il 10 e il 15 ottobre 2017**

Cinema Corso Lugano  
Nell'ambito del Film Festival Diritti Umani

---

### Assemblea mediCuba Svizzera e mediCuba Europa

**Sabato 21 e Domenica 22 ottobre 2017**

Monte Verità Ascona  
Conferenza con Prof. Agustin Lage, direttore CIM  
(Centro de inmunologia molecular), La Habana



Associazione per l'aiuto medico  
al Centro America



Iscrivetevi alla newsletter di AMCA  
([info@amca.ch](mailto:info@amca.ch)) per essere regolarmente  
aggiornati sugli eventi e sui  
progetti



# GRANDE FESTA

di solidarietà con il Centro America

- 17.30-18.30 Animazione e giochi per i bambini
- 18.30-19.30 Dibattito "Venezuela, sfide future" con Hernan Estrada, ambasciatore del Nicaragua in Svizzera, Franco Cavalli e rappresentanti di ALBA Suiza
- 19.30 Musica dal vivo con "Los Fernandos diversamente bravi"
- 21.30 Musica dal vivo con il "Camila Koller Trio"
- 22.30 Serata latinoamericana con DjSirmax, animazione, balli di gruppo e tanto divertimento

Sabato  
26 agosto 2017  
Castello  
di Montebello  
Bellinzona

- Bar, griglie, chili, insalate e torte
- Bancarelle, artigianato, riffa, ballo e molto altro ancora!
- Entrata adulti Fr. 20.-  
Studenti e AVS Fr. 15.-  
Bambini fino a 14 anni gratis

**amca** 30<sup>anni</sup>  
associazione per l'aiuto medico al centro america

POSTEGGI in Via Tatti (dietro Arti e Mestieri), servizio navetta gratuito al Castello dalle 17.30

In caso di pioggia la festa si svolgerà all'Espocentro di Bellinzona

 Città di Bellinzona

**RAIFFEISEN**